

IXa EDIZIONE DEL FESTIVAL ITALOMAROCCHINO

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE 2021

Alle 11, nella sede di piazza Borsa, si è svolto l'incontro con Mario Pozza presidente della Camera di Commercio di Belluno-Treviso e alla guida di Unioncamere veneto, Franco Conzato direttore generale dell'Agenzia veneta per l'internazionalizzazione, Abdallah Khezraji presidente del Festival Italo Marocchino, Chafik Cherkaoui console generale del Marocco a Verona, Abdelghani Bouanfir direttore generale della Banque Chaabi du Maroc.



La comunità marocchina in Italia conta 450.00 persone, 9000 nuovi nati tra il 2010 e il 2018 e si colloca al secondo posto, dopo quella cinese, per la gestione di attività imprenditoriali



Alle ore 13 pranzo di lavoro all'Istituto Dieffe di Valdobbiadene, dove numerosi studenti di origine marocchina hanno preparato specialità italiane e della tradizione marocchina per la delegazione del Festival. È stato un momento indimenticabile sia per la bravura e il talento dei ragazzi sia per la perfetta organizzazione e la calorosa ospitalità di tutto lo staff dell'Istituto. Un grazie particolare al preside Alberto Raffaelli e al docente Andrea Berton che hanno coordinato l'evento.





Alle ore 15.30, presso il Municipio di Treviso, l'incontro istituzionale tra sua Eccellenza l'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia Youssef Balla con il vicesindaco della città di Treviso l'avvocato Andrea De Checchi e il vicario dr. Rocco Bertoni. Un appuntamento che ha sancito il riconoscimento da parte del Comune e della Prefettura del ruolo e dell'importanza della comunità marocchina nel territorio trevigiano sia dal punto di vista culturale che imprenditoriale.



Alle 16.30 a Palazzo Bomben, *lectio magistralis* dell'ambasciatore del Marocco Sua Eccellenza Youssef Balla a cui hanno partecipato il presidente dell'Università popolare di Treviso Pietro Fabbri, il presidente del Festival Italo-Marocchino Abdallah Khezraji, la vicepresidente Fatiha Rouissam, il consigliere comunale Gian Mario Bozzo, l'ambasciatore italiano in Marocco Armando Barucco (in video), Chafiq Cherkoui, Console generale del Marocco a Verona. La sua è stata una profonda analisi del ruolo del Marocco, l'unico paese sicuro e stabile del Maghreb, nella realtà geopolitica internazionale, in particolare nella lotta contro il terrorismo e l'estremismo, contro il traffico internazionale di esseri umani, e nella gestione dei fenomeni migratori.

Ha ricordato inoltre uno straordinario episodio storico del Maghreb, in cui confluiscono le culture berbera, araba, saharawita, quelle africane e la andalusa giunta insieme agli ebrei sefarditi espulsi dalla Spagna nel 1492.

Nella seconda guerra mondiale il Re del Marocco Mohammed V si oppose al regime nazifascista di Vichy. «In Marocco non esistono sudditi ebrei, ma solo sudditi marocchini», disse il monarca per difendere i 250.000 ebrei marocchini dalle forze di occupazione francesi di Vichy e dai nazisti che gli chiedevano di applicare le leggi razziste. Il suo nome è tra Giusti di Israele allo Yad Vashem, il Museo dell'Olocausto di Gerusalemme. Il legame con Israele, nel quale oggi vivono un milione di ebrei di origini marocchine, ha radici lontane ed è alla base del recente riavvicinamento diplomatico e commerciale tra i due paesi.

Anche il dialogo con la minoranza cristiana non si è mai interrotto: “Il Marocco è sempre tra i primi paesi musulmani visitati dal Papa – ha ricordato Balla; nel 1985 fu Giovanni Paolo II e nel 2019 Papa Francesco”. A questo proposito è interessante ricordare l'eccezionalità della Costituzione marocchina che attribuisce al Re il titolo di Principe dei credenti, non solo quindi dei musulmani.

Nel suo messaggio video Sua Eccellenza Armando Barucco, Ambasciatore dell'Italia a Rabat, ha confermato il ruolo del Marocco nell'approcciarsi con l'Occidente e gli ottimi rapporti di collaborazione e scambio tra i due paesi in diversi settori.



GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE

Alle 18, presso la libreria San Leonardo, presentazione del libro "Morte e riti funebri in una prospettiva islamica" di Cinzia Bonato, un'inconsueta e originale ricerca che racconta quali siano le pratiche sociali in questo campo e come a volte possano discostarsi dall'Islam istituzionale. Un problema di grande attualità soprattutto quando nel pieno della pandemia sono stati chiusi i voli e nello stesso tempo vi era la necessità di rimpatriare le salme dei mussulmani nel loro paese d'origine. L'autrice ha sottolineato la necessità di prevedere degli spazi di sepoltura nei cimiteri italiani per garantire alla comunità mussulmana il diritto di poter onorare i suoi defunti secondo la propria tradizione religiosa.



VENERDÌ 12 NOVEMBRE

Alle 10, in diretta sulla rete televisiva Antenna Tre, Abdallah Khezraji intervistato da Mirella Tuzzato ha raccontato la storia del Festival e ha presentato i libri *Casablanca, ritratto di città* di Mario Anton Orefice, un'introduzione inconsueta a una città che rappresenta uno straordinario laboratorio urbanistico, culturale e sociale, e *Tripoli - La terra di chi* di Rita Ragonese, un diario intimo sulla nostalgia di chi ha vissuto la sua infanzia in una terra piena di contraddizioni che poi ha dovuto abbandonare.



A Palazzo Rinaldi, alle 17 presentazione del libro *Donna dei fiori* di Laura Simeoni con il Presidente del coordinamento Centro servizi per il Volontariato Alberto Franceschini. Il libro, una straordinaria fiaba per grandi e bambini illustrata dagli incantevoli disegni di Piero Sandano, racconta di una donna palestinese che coltiva fiori usando come vasi le granate esplose. Un messaggio universale di pace che è stato molto apprezzato dal pubblico, tra cui anche una delegazione di sordomuti che hanno potuto seguire l'incontro grazie ad una traduttrice della lingua dei segni voluta dall'organizzazione.



SABATO 13 NOVEMBRE

Alle 10.30, presso la Libreria Lovat di Villorba, il libro “Islam inedito” di Zouhir Louassini con l'autore e Paolo Di Giannantonio, giornalista Rai. L'incontro ha messo in luce cause ed effetti di una narrazione giornalistica negativa della galassia islamica, l'assenza dello stato italiano nel prendere decisioni indifferibili sugli spazi di culto e i luoghi di sepoltura per i mussulmani, e dall'altra parte la difficoltà di trovare un'intesa con una comunità islamica frammentata in circa seicento associazioni.



Infine, alle 20, al Caffè Letterario San Donà di Piave, la chiusura della IXa edizione del Festival Italo Marocchino.

Un momento di grande emozione per gli organizzatori sia per i numerosi ospiti e le tante personalità arrivate dal Veneto, da altre regioni italiane e dal Marocco. Ringraziamo in particolare il primo cittadino di San Donà di Piave, il sindaco Andrea Cereser, la vicepresidente del Consiglio Regionale Francesca Zottis, il vicesindaco di San Stino di Livenza Stefano Pellizzon. Un ringraziamento speciale anche ai rappresentanti della Comunità musulmana del Veneto che hanno voluto esprimere la loro volontà di continuare a collaborare e a dialogare per una società inclusiva e pacifica. Nella serata sono stati inoltre premiati diversi protagonisti che in questi anni si sono distinti per un meritevole impegno nella società.



